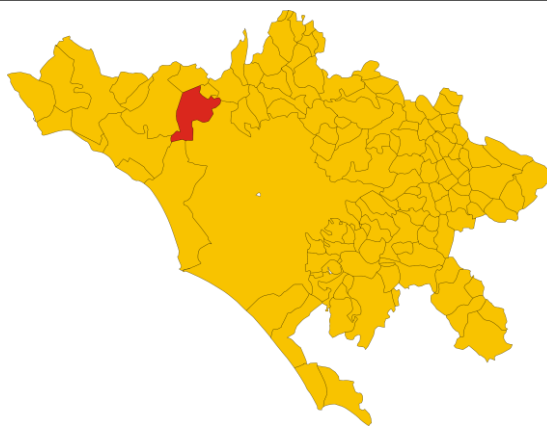




COMUNE DI ANGUILLARA SABAZIA (RM)



PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE



DATA:

Marzo 2014

REV.

AGG.

APPROV.

Il presente allegato mostra alcune delle misure di prevenzione che possono essere effettuate sia da parte dell'Amministrazione e di altri Enti Pubblici, sia da parte dei cittadini e delle Associazioni di Protezione Civile per diminuire i rischi e creare una coscienza relativa alla Protezione Civile. Si tratterà di suggerire alcuni interventi per diminuire principalmente la vulnerabilità e se possibile l'esposizione dei beni esposti ai principali rischi (comprese le persone), come ad esempio migliorare i sistemi di prevenzione, monitoraggio e allarme collegati agli eventi calamitosi, o informare la popolazione sulle buone pratiche e i corretti comportamenti da adottare sui beni mobili e immobili di proprietà, per garantirne una maggiore sicurezza in caso di eventi calamitosi, ed i corretti comportamenti da adottare in caso di emergenza dovuta ad uno di questi eventi. Come è noto infatti per alcuni tipi di rischio (es. idrogeologico, idraulico) è possibile progettare interventi per diminuire la pericolosità, ma si tratta in gran parte di interventi molto dispendiosi e lenti da realizzare, mentre gli interventi meno dispendiosi e più efficaci sono quelli volti a diminuire l'esposizione dei beni e la loro vulnerabilità.

**Per verificare la validità ed efficacia di un Piano di Protezione Civile è opportuno programmare delle esercitazioni che coinvolgano tutti i soggetti preposti a vari livelli di allarme ed emergenza.**

**Nel caso del Comune di Anguillara sarebbe auspicabile lo svolgimento di varie tipologie di esercitazioni, per verificare l'efficacia della risposta a rischi diversi.**

**La prima tipologia di esercitazione può riguardare un'emergenza per il rischio idraulico collegato al rischio idrogeologico: si può ipotizzare un fenomeno piovoso di eccezionale intensità, che possa provocare alluvioni delle aste idriche e contemporaneamente numerose frane, smottamenti e dissesti nelle aree limitrofe il centro storico. Si ritiene di indubbia utilità testare l'efficacia della risposta della protezione civile, eventualmente attraversando i vari livelli di allarme collegati alle allerte meteo comunicate a livello regionale.**

**Si può inoltre ipotizzare un'esercitazione relativa al massimo evento sismico atteso.**

## **COSA FARE IN CASO DI ALLERTA IDROGEOLOGICO**

Per questa tipologia di rischio è possibile realizzare interventi per ridurre la pericolosità dei versanti da possibili dissesti, ma si tratta sempre di interventi molto dispendiosi e di lenta realizzazione.

Per ridurre l'esposizione è auspicabile agire a livello di previsione urbanistica, vietando gli interventi e le costruzioni nelle zone ad alta pericolosità e/o vincolandoli ad interventi di messa in sicurezza.

In certi casi è consigliabile anche incentivare lo spostamento degli insediamenti ed infrastrutture già esistenti in aree a pericolosità più bassa.

Gli interventi di più facile e immediata attuazione sono quelli relativi alla riduzione della Vulnerabilità: per alcune tipologie di frana è possibile, mediante sistemi ottici o sensori, effettuare un monitoraggio delle frane attive e quiescenti, come l'installazione di sistemi d'allarme. Ma il rimedio più efficace è l'informazione capillare della popolazione sui rischi a cui è esposta nei luoghi che frequenta, e mettere in pratica numerose iniziative per educare i singoli cittadini ad attuare buone pratiche per la riduzione del rischio sui propri beni e su come comportarsi in caso di emergenza.

Ad esempio per i possessori di poderi e appezzamenti di terreno in zone a pericolosità da frana elevata o molto elevata, per scongiurare il verificarsi di un dissesto è opportuno che i terreni siano periodicamente puliti e che venga effettuata un'opportuna regimazione delle acque superficiali in modo che siano convogliate nei pluviali esistenti e che non erodano o imbibiscano i terreni superficiali, più suscettibili al dissesto.

### **IN CASO DI FRANA**

- ALLONTANARSI DALL'AREA IN FRANA IL PIU' VELOCEMENTE POSSIBILE;
- SCAPPANDO GUARDARE SEMPRE VERSO LA FRANA FACENDO ATTENZIONE A PIETRE O AD ALTRI OGGETTI;
- NON ENTRARE NEGLI EDIFICI INTERESSATI DALLA FRANA PRIMA DI UNA VALUTAZIONE DEI TECNICI DELLA PROTEZIONE CIVILE;
- SEGNALARE LA PRESENZA DI EVENTUALI FERITI O PERSONE COINVOLTE AI SOCCORRITORI;
- RECARSÌ NELLA PROSSIMA AREA DI ATTESA

**DOPO ESSERSI MESSI AL SICURO, SEGNALARE L'EVENTO AI VIGILI DEL FUOCO, AI CARABINIERI O ALLA POLIZIA LOCALE ED ATTENDERE L'INTERVENTO DEI SOCCORSI**

## COSA FARE IN CASO DI ALLERTA IDRAULICA

Per questa tipologia di rischio è possibile realizzare interventi per ridurre la pericolosità per possibili esondazione dei corsi d'acqua, ma si tratta sempre di interventi molto dispendiosi e di lenta realizzazione.

Per ridurre l'esposizione è auspicabile agire a livello di previsione urbanistica, vietando gli interventi e le costruzioni nelle zone ad alta pericolosità e/o vincolandoli ad interventi di messa in sicurezza.

In certi casi è consigliabile anche incentivare lo spostamento degli insediamenti ed infrastrutture già esistenti in aree a pericolosità più bassa. Inoltre è opportuno in certi casi vietare l'accesso a persone e veicoli in aree ad alta pericolosità.

Gli interventi di più facile e immediata attuazione sono quelli relativi alla riduzione della Vulnerabilità: effettuare un monitoraggio delle piene e della meteorologia tramite l'installazione di idrometri e pluviometri nei bacini e lungo le aste fluviali più a rischio, installazione di sistemi d'allarme acustici contro le piene per avvisare in tempo reale la popolazione dell'arrivo di ondate di piena, informazione capillare della popolazione sui rischi a cui è esposta nei luoghi che frequenta, educare la popolazione ad attuare buone pratiche per la riduzione del rischio e su come comportarsi in caso di emergenza, e mettere in pratica numerose iniziative per educare i singolicittadini ad attuare buone pratiche per la riduzione del rischio sui propri beni e su come comportarsi in caso di emergenza.

Ad esempio per i proprietari di abitazioni e beni immobili in aree a pericolosità idraulica elevata o molto elevata, se non è possibile la delocalizzazione, è opportuno l'incentivo ad installare opere di autosicurezza, mediante sistemi d'allarme, e installazione di infissi stagni o paratie agli accessi esposti alle alluvioni, anche con sistemi e rilevatori automatici.

## PRIMA DELL'EVENTO (noto lo stato di allerta METEO)

- CHIUDERE/BLOCCARE LE PORTE DI CANTINE E SEMINTERRATI;
- PREDISPORRE POSSIBILI PROTEZIONI DEI LOCALI A PIANO TERRA;
- PORRE AL SICURO LA PROPRIA AUTOVETTURA IN ZONE RAGGIUNGIBILI;
- VERIFICARE GLI AGGIORNAMENTI DAI MEZZI DI COMUNICAZIONE (RADIO, TV, INTERNET);

## DURANTE L'EVENTO

- SE SI È IN **AUTO** SPEGNERE SUBITO IL MOTORE ED USCIRE SUBITO DALL'AUTOVETTURA;
- SE SI È PER **STRADA**, CERCARE RIPARO ALL'INTERNO DI PIANI ALTI DI EDIFICI;
- EVITA DI TRANSITARE O SOSTARE LUNGO GLI ARGINI DEI CORSI D'ACQUA, SOPRA PONTI O PASSERELLE;
- SE SI È **DENTRO EDIFICI**, RAGGIUNGERE I PIANI ALTI SENZA USARE GLI ASCENSORI ED ASPETTARE L'ARRIVO DEI SOCCORSI;
- SE SI È IN **CAMPAGNA**, CERCARE RIFUGIO SICURO RIMANENDO LONTANO DAI PALI DELLA LUCE O STRUTTURE LEGGERE E RIMANERE LONTANI DA ALBERI CHE POTREBBERO ESSERE COLPITI DA FULMINI;
- AIUTARE I DISABILI E GLI ANZIANI PRESENTI NELL'EDIFICIO A METTERSI AL SICURO;
- LIMITARE GLI SPOSTAMENTI A QUELLI ESTREMAMENTE NECESSARI
- RECARSÌ NELLA PROSSIMA AREA DI ATTESA

**DOPO ESSERSI MESSI AL SICURO, SEGNALARE L'EVENTO AI VIGILI DEL FUOCO, AI CARABINIERI O ALLA POLIZIA LOCALE ED ATTENDERE L'INTERVENTO DEI SOCCORSI.**

# COSA FARE IN CASO DI TERREMOTO

Per questa tipologia di rischio è praticamente impossibile realizzare interventi per ridurre la pericolosità.

Per ridurre l'esposizione è auspicabile agire a livello di previsione urbanistica, vietando gli interventi e le costruzioni nelle zone ad alta pericolosità e/o vincolandoli ad interventi di messa in sicurezza. Le normative vigenti a livello di previsioni urbanistiche e vincoli ambientali, a scala regionale, individuano in modo dettagliato le tipologie di interventi edilizi consentiti a seconda dei diversi gradi di pericolosità sismica locale e chiedono obbligatorio per i Comuni la realizzazione di una Microzonazione Sismica con individuazione delle microzone omogenee in prospettiva sismica. In certi casi è consigliabile anche incentivare lo spostamento degli insediamenti ed infrastrutture già esistenti in aree a pericolosità più bassa.

Gli interventi di più facile e immediata attuazione sono quelli relativi alla riduzione della Vulnerabilità: le Norme Tecniche per le Costruzioni attualmente vigenti (D.M. 14-1-2008) obbliga a progettare le costruzioni nelle zone classificate a livello nazionale come sismiche con tecnologie antisismiche. Sugli edifici esistenti sono possibili interventi per ridurre la vulnerabilità sismica (cordoli antisismici, catene, ecc...) o ridurre la suscettibilità dei terreni di fondazione alla liquefazione (fondazioni profonde su pali, jet grouting, ecc...). È opportuna anche l'informazione capillare della popolazione sui rischi a cui è esposta nei luoghi che frequenta, educare la popolazione ad attuare buone pratiche per la riduzione del rischio e su come comportarsi in caso di emergenza, e mettere in pratica numerose iniziative per educare i singoli cittadini ad attuare buone pratiche per la riduzione del rischio sui propri beni e su come comportarsi in caso di emergenza.

## COSA FARE DURANTE IL TERREMOTO SE SI È AL CHIUSO:

- SE SEI A SCUOLA O SUL POSTO DI LAVORO, CONOSCI PRIMA IL PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE E
- ATTIENITI ALLE RELATIVE PROCEDURE
- RIPARARSI SOTTO ARCHITRAVI, TAVOLI O LETTI, PROTEGGENDOSI LA TESTA CON QUALCOSA DI MORBIDO;
- ALLONTANARSI DAI BALCONI, DALLE MENSOLE, DALLE PARETI DIVISORIE, DALLE FINESTRE E DA MOBILI PESANTI;
- USCIRE DAGLI AMBIENTI RIVESTITI CON PIASTRELLE CHE POTREBBERO STACCARSI CON VIOLENZA DAI MURI;
- NON USARE ASCENSORI PERCHÈ POTREBBERO BLOCCARSI O PRECIPITARE;
- NON CORRERE VERSO LE SCALE, IN QUANTO QUESTE SONO LA PARTE PIÙ DEBOLE DELL'EDIFICIO.

## **COSA FARE DURANTE IL TERREMOTO SE SI È ALL'APERTO**

- ALLONTANARSI DAGLI EDIFICI, DAI MURI DI RECINZIONE, DAGLI ALBERI E DALLE LINEE ELETTRICHE;
- NON USARE L'ASCENSORE;
- SE CI SI TROVA ALL'INTERNO DI AUTO È CONSIGLIATO FERMARSI LONTANO DA PONTI, CAVALCAVIA O ZONE DI POSSIBILI FRANE;
- CONSIDERARE CHE PROBABILMENTE ACCADRANNO INTERRUZIONI NEL FUNZIONAMENTO DI SEMAFORI E DEI PASSAGGI A LIVELLO;
- RAGGIUNGERE L'AREA DI ATTESA PIÙ VICINA.

## **COSA FARE DOPO IL TERREMOTO:**

- VERIFICARE SE VI SONO DANNI AGLI IMPIANTI ED ALLE APPARECCHIATURE DI USO DOMESTICO E CHIUDERE GLI INTERRUTTORI GENERALI DEL GAS E DELLA CORRENTE ELETTRICA;
- SE SI DECIDE DI LASCIARE LA CASA, INDOSSARE SEMPRE SCARPE ROBUSTE PER NON FERIRSI CON EVENTUALI DETRITI;
- NON BLOCCARE LE STRADE CON L'AUTOMOBILE, È SEMPRE MEGLIO E PIÙ SICURO USCIRE A PIEDI;
- PRESTARE ATTENZIONE AD OGGETTI PERICOLOSI CHE SI POSSONO TROVARE PER TERRA COME FILI ELETTRICI, VETRI ED OGGETTI APPUNTITI;
- NON TENERE OCCUPATE LE LINEE TELEFONICHE PERCHÈ POTREBBERO CREARSI DEI SOVRACCARICHI;
- RAGGIUNGERE L'AREA DI ATTESA PIÙ VICINA SEGUENDO LE VIE DI ACCESSO SICURE INDIVIDUATE, LÌ CHIEDERE SOCCORSO PER LE PERSONE CHE NE HANNO BISOGNO.

## COSA FARE IN CASO DI INCENDIO BOSCHIVO

Per ridurre la pericolosità e anche l'esposizione di beni al pericolo di incendi, oltre agli interventi strutturali preposti dagli Enti competenti (es. metodi di monitoraggio e avvistamenti, viali e piste tagliafuoco, ecc...) è possibile a livello comunale disporre apposite ordinanze che valgano nel periodo estivo (generalmente nel periodo compreso fra maggio-giugno ed ottobre), dove sia fatto obbligo, ai proprietari e/o conduttori di aree private e/o pubbliche incolte o abbandonate ricadenti in zone con folta vegetazione (in aree antropizzate e non), anche in terreni in genere non edificati, o aree a verde in precario stato di manutenzione, di procedere a propria cura e spese, entro un periodo prestabilito, alla ripulitura di tali terreni da stoppie, frasche, cespugli, arbusti e residui di coltivazione;

al taglio di siepi vive, erbe e rami che si protendono sul ciglio stradale;

allo sgombero da detriti, immondizie, materiali putrescibili e quant'altro possa essere veicolo di incendio.

È opportuno porre inoltre il divieto di accensione di fuochi e uso esterno di attrezzi o apparecchi a fiamma libera e, per i possessori o rivenditori di impianti esterni di GPL e gasolio, in serbatoi fissi, per uso domestico e non, porre l'obbligo di mantenere sgombra e priva di vegetazione l'area circostante al serbatoio per un raggio non inferiore a mt. 5.00, fatte salve disposizioni che impongono maggiori distanze.

È opportuna anche un'educazione ambientale, nelle scuole, associazioni, ecc., volta ad informare la popolazione sui corretti comportamenti da tenere in zone agricole, rurali o boscate, così come nelle aree verdi urbane, per prevenire gli incendi boschivi (es. non accendere fuochi o gettare mozziconi di sigaretta, ecc...), e l'informazione sui corretti comportamenti da adottare se coinvolti in un incendio.

Si riportano di seguito alcuni corretti comportamenti da adottare in sintesi in caso di coinvolgimento in un incendio:



## **NORME COMPORTAMENTALI GENERALI:**

- IN TUTTI I LUOGHI, APERTI O CHIUSI, NON USARE MAI FIAMME LIBERE SPECIALMENTE NEI PERIODI DI MAGGIORE SICCIÀ;
- NON UTILIZZARE A SPROPOSITO QUALUNQUE TIPO DI FUOCO D'ARTIFICIO;
- NON GETTARE SIGARETTE E NON LASCIARE NEI BOSCHI RIFIUTI O MATERIALE INFIAMMABILE;
- SEGNALARE L'EVENTO IMMEDIATAMENTE CHIAMANDO IL VIGILI DEL FUOCO AL 115 O LA GUARDIA FORESTALE AL 1515 INDICANDO: INDIRIZZO ESATTO ED INFORMAZIONI CHE CONSENTANO DI RAGGIUNGERE RAPIDAMENTE IL LUOGO, NUMERO TELEFONICO DAL QUALE SI STA CHIAMANDO, SE SI TRATTA DI UN INCENDIO VICINO A NUCLEO ABITATIVO, LA PRESENZA DI PERSONE EVENTUALMENTE IN PERICOLO E INTRAPPOLATE IN CASA;
- ASSICURARSI CHE I LUOGHI CHIUSI FREQUENTATI SIANO DOTATI DI MEZZI E STRUTTURE ANTINCENDIO COME SEGNALETICA, ESTINTORI E SCALE D'EMERGENZA.

## **COSA FARE DURANTE UN INCENDIO (SE SI È AL CHIUSO):**

- MANTENERE LA CALMA E PENSARE ALLA PLANIMETRIA DELL'EDIFICIO: SE ESISTONO SCALE DI EMERGENZA UTILIZZARLE OPPURE CERCARE UNA VIA DI FUGA E INDIRIZZARSI VERSO L'AREA DI ATTESA PIÙ VICINA DOVE CI SARANNO SQUADRE DI SOCCORRITORI;
- SE NON VI SONO VIE DI FUGA STENDERSI SUL PAVIMENTO, PERCHÈ I GAS ED I FUMI TENDONO A SALIRE VERSO L'ALTRO;
- NON RIPARARSI IN AMBIENTI SENZA APERTURE O CHE SI TROVANO SOPRA L'INCENDIO;
- NON USARE L'ASCENSORE PERCHÈ PUÒ BLOCCARSI RIMANENDO ESPOSTO AL CALORE ED AI FUMI;
- SE SI È INTRAPPOLATI, RICORDARE CHE IL LUOGO PIÙ SICURO È IL BAGNO DOVE C'È L'ACQUA E DOVE I RIVESTIMENTI DELLE PARETI NON SONO INFIAMMABILI. UNA VOLTA DENTRO BAGNARE LA PORTA E CHIUDERE TUTTE LE FESSURE CON ASCIUGAMANI BAGNATI;
- SE I VESTITI PRENDONO FUOCO ROTOLARSI SUL PAVIMENTO CERCANDO DI SOFFOCARE LE FIAMME ED OVE POSSIBILE USARE L'ACQUA;
- EVITARE GESTI EROICI, NON TENTARE DI SPEGNERE DA SOLO L'INCENDIO. E' MEGLIO CHIAMARE AIUTO E METTERSI AL SICURO.

## **COSA FARE DURANTE UN INCENDIO (SE SI È ALL'APERTO)**

- SEGNALARE LA PRESENZA DI UN INCENDIO AI VIGILI DEL FUOCO AL NUMERO 115 OPPURE ALLA GUARDIA FORESTALE AL 1515 INDICANDO: INDIRIZZO ESATTO ED INFORMAZIONI CHE CONSENTANO DI RAGGIUNGERE RAPIDAMENTE IL LUOGO, NUMERO TELEFONICO DAL QUALE SI STA CHIAMANDO. SE SI TRATTA DI UN INCENDIO VICINO A NUCLEO ABITATIVO, LA PRESENZA DI PERSONE EVENTUALMENTE IN PERICOLO E INTRAPPOLATE IN CASA;
- NON TENTARE DI SPEGNERE L'INCENDIO;
- RICORDARSI CHE NEI PERIODI DI MAGGIORE SICCITÀ È VIETATO ACCENDERE FUOCHI NEI BOSCHI;
- PRESTARE ATTENZIONE A NON RIMANERE INTRAPPOLATI DALLE FIAMME, PROTEGGENDOSI SEMPRE DAL FUMO CON UN FAZZOLETTO UMIDO POSTO SULLA BOCCA E SUL NASO;
- NON RIPARARSI IN ANFRATTI O CAVITÀ DEL TERRENO;
- RICORDARSI CHE IL FUOCO SI PROPAGA PIÙ VELOCEMENTE IN SALITA, PER CUI NON SALIRE MAI VERSO LA PARTE ALTA DEL LUOGO IN CUI SI TROVA;
- SE È DISPONIBILE DELL'ACQUA UTILIZZARLA SULLE FOGLIE SECCHIE, SULL'ERBA E SULLA BASE DEGLI ARBUSTI. BATTERE IL FUOCO CON FRASCHE BAGNATE;
- INDIRIZZARSI VERSO LE AREE D'ATTESA PIÙ VICINE DOVE SARANNO PRESENTI SQUADRE DI SOCCORSO.